



ARTICOLO E FOTO DI YVONNE CARBONARO



A Cesare Augusto, dominatore del mondo, amante dell'isola di Capri che in terra splende tra le onde del mare come gemma degna di un imperatore " così recita in latino la lapide che il principe russo Emmanuel Bulhak, sfuggito alla rivoluzione con buona parte dei suoi beni, appose nel 1921 sulla facciata della villa da lui acquistata all'imbocco di Anacapri. La costruzione, realizzata su uno sperone di roccia a picco sul mare, era stata costruita a metà '800 da un ricco tedesco e aveva il nome di Villa Bitter. Dopo il 1878, durante la realizzazione della carrozzabile che univa Capri e Anacapri divenne una locanda nota come Caffè



La veduta

Bitter e tale rimase fino all'acquisto del principe. Studioso della storia romana egli collocò sulla terrazza la statua di Augusto che fu il primo imperatore ad amare Capri e che domina dall'alto il suo Palazzo a Mare. La scultura è una copia ottocentesca della statua romana nota come "Cesare di prima Porta". Capri è certamente l'isola più celebrata del mondo, luogo mito amato e anelato da imperatori, nobili, intellettuali e ricchi stranieri. Le sue alte scogliere hanno visto assalti e occupazioni di fenici, greci, romani, saraceni, spagnoli, inglesi, francesi, americani. Imperturbabile e bellissimo, questo scoglio circondato dal blu più intenso racconta le tante vicende di cui è stato scenario: quelle storiche e quelle mitologiche di sirene e tritoni. Innumerevoli le descrizioni degli stranieri nella scia del grand tour che ne hanno decantato la bellezza con parole e con dipinti e tanti quelli che nell'800 e nel 900 l'hanno scelta a dimora e luogo dell'anima. E come tanti anche Bulhak ne era rimasto incantato godendosi la vista ineguagliabile dalla sua casa che aveva trasformato in una dimora gentilizia dove attendeva ai suoi studi. Alla fine del ventennio fascista però, intuendo minacce di guerra, il principe russo si stabilì in

Nel segno di Cesare

Dalla metà dell'800 la fantastica storia del Caesar Augustus ad Anacapri, uno dei luoghi più belli dell'isola di Capri affacciati sull'infinito

Inghilterra e intorno al '40 vendette la villa alla famiglia Signorini (allora proprietaria della Cirio). Fu dalla stessa trasformata nell'Hotel Caesar Augustus e la gestione affidata ad un signore austriaco ma il livello dell'accoglienza era mediocre tendendo negli anni sempre più a peggiorare finché verso la

fine degli anni '90 Paolo Signorini riprende pieno possesso della struttura appartenente alla famiglia da tre generazioni. Insieme alla moglie Patrizia si dedica anima e corpo alla ristrutturazione e riqualificazione dell'albergo imponendo un grande salto di qualità e trasformandolo in un resort di gran lusso a cinque stelle tra i più affascinanti del mondo per eleganza, confort e per l'incomparabile paesaggio che, se è possibile una graduatoria di bellezza in quest'isola dove la bellezza è di casa, è forse il più bello, non secondo a quello che si gode dal Solaro o dal Monte Tiberio. Nessun altro albergo, tra i più importanti e di gran livello, può offrire una simile veduta mozzafiato a strapiombo sulla scogliera con il mare sottostante di assoluta trasparenza in tutte le sfumature del verde, del turchese del blu, né una veduta così ampia sul golfo, che da lassù sembra un grande lago circondato dalle terre: Ischia, Procida, la zona flegrea, Napoli, la penisola sorrentina fino alla Punta della Campanella e alle bocche di Capri. Nelle giornate limpide la costruzione si individua chiaramente anche da Napoli e dal mare sembra un nido d'aquila fortunatamente arroccato sull'altissima parete calcarea. Francesco Signorini, il giovane manager che, dopo aver acquisito una larga esperienza imprenditoriale all'estero, ne ha recentemente assunto la direzione, raccontandocene la storia ha sottolineato che tre sono le eccellenze e le peculiarità che caratterizzano il Caesar Augustus: il panorama ineguagliabile di cui si è detto, la presenza costante dei suoi genitori con l'orgoglio per questa loro creatura frutto del gusto e della passione con cui hanno impostato lo stile e lo charme dell'hotel che si fregia del marchio "Relais Et Chateaux" e infine l'orto. E quest'ultima è stata davvero una sorpresa: accanto alle suites lussuose, alle terrazze panoramiche sospese sull'infinito, ai vialetti fioriti, alla piscina che offre la sensazione ottica di protendersi verso il mare, ai punti riservati ai massaggi e al benes-



La statua di Augusto

sere, ai ristoranti all'aperto e al coperto, agli appartati ed esclusivi salotti tra il verde e il mare ideali per momenti speciali, la passeggiata tra i fiori e la macchia mediterranea che si affaccia sulla scogliera procede fino ad un vasto orto terrazzato, ordinatissimo e ben curato in cui si produce di tutto: dalle erbe aromatiche agli ortaggi che quotidianamente approvvigionano le cucine dell'hotel dove gli chef realizzano manicaretti e piatti tipici con prodotti di stagione a chilometro meno che zero. Dunque: accanto alla raffinatezza del confort e all'unicità del contesto paesaggistico, la rara genuinità e la fragranza delle verdure appena raccolte. In sintesi una gestione familiare con un management altamente professionale che ha saputo valorizzare il senso del bello declinato al meglio tra natura e buongusto con il coinvolgimento di tutti e cinque i sensi: il gusto dei sapori della cucina mediterranea, la vista che si allietta della continua variazione dei colori del cielo e del mare fino al rosso infuocato del tramonto, il silenzio di tanta sublime bellezza, i profumi dei fiori che invitano ad essere accarezzati. Sublimi sensazioni ed emozioni che sintetizzano in un solo luogo lo splendore di Capri e che gli stranieri che hanno la fortuna di provarle portano con sé nell'animo diventando ambasciatori nel mondo di tanta meraviglia italiana.

